

I professionisti disegnano la città del futuro

Due poli espositivi collegati da un itinerario fluviale sull'Arno: ecco Pisa 2020

DUE POLI espositivi nuovi di zecca collegati da un innovativo asse turistico lungo il fiume Arno, intervallato da una serie di pontili galleggianti in corrispondenza di quelli che erano i vecchi scali: questa potrebbe essere Pisa nel 2020. Almeno è in questa prospettiva futuristica che l'ha immaginata un pool formato da giovani architetti, ingegneri e agronomi, vincitori del bando di idee «Pisa Expo 2020» promosso dal gruppo giovani di Confcommercio. Il gruppo è stato premiato in occasione della XI edizione del «Premio Giovani» con un assegno da 3.000 euro. Il concorso prevedeva di individuare per Pisa una nuova e moderna area espositiva e così i dodici professionisti hanno pensato di ripartire proprio dal fiume Arno, elemento cardine e spina dorsale della struttura urbana della città. «Si tratta di un vero e proprio itinerario fluviale – spiega il coordinatore del progetto, Marco Biondi – che si snoda attraverso la città, intervallato da pontili con struttura modulare che vanno a creare dei complessi galleggianti, adibiti a funzioni come bike e boat sharing, scali sportivi, info point, bar, zone verdi e piscine». Nel progetto il fiume è collegamento naturale di due poli espositivi collocati ai margini opposti del centro storico. Il polo commerciale dovrebbe trovare sede nell'area dell'attuale caserma Bechi Luserna, su una superficie di 15 ettari: le funzioni espositive sono collocate in edifici a due piani, inserite all'interno di un parco urbano al cui centro c'è una grande tensostruttura a supporto fisso e tendaggi mobili. Ideale per lo svolgimento di fiere, spet-

tacoli e festival. Una serie di gradinate naturalistiche saranno fruibili lungo il fiume e vicino all'acqua saranno collocati un centro direzionale per la mobilità fluviale, il sistema di connessione ciclopedonale con il Lungarno e una serie di piattaforme galleggianti per le attività sportive e il tempo libero, oltre a 336 posti auto e bus. Dalla parte opposta, nell'area del Vallo della Fortezza Nuova, è previsto il nuovo polo culturale, che potrebbe diventare il punto di riferimento per le attività creative della città. Per realizzarlo sarà necessario demolire alcuni capannoni oggi adibiti a varie attività (zona via Bo-

IL CONCORSO

Bando di idee promosso dal locale gruppo giovani di Confcommercio

vio) e costruire un complesso di edifici a due piani racchiusi da un portico continuo, in un dialogo estetico con la Fortezza. Un progetto ambizioso quello di Pisa 2020 stilato dai dodici professionisti che può però diventare realtà se, chi di dovere, avrà la forza e la capacità di realizzarlo. Ecco i nomi dei dodici vincitori di Pisa Expo 2020: Marco Biondi, ingegnere e capogruppo, l'architetto Stefano Pasqualetti, l'ingegnere Pierluigi D'Acunto, l'agronomo Irene Bernardi, gli ingegneri Vincenzo Fresta, Erica De Luca e Mario Provenzano, gli architetti Noemi Milanese, Federica Mattioli, Francesca Ancarani, Cinzia Votino e la designer Carmela Bova.



VINCITORI Il gruppo di lavoro che ha conquistato il premio «Pisa Expo 2020» insieme al sindaco

